

Da Gerusalemme ad Antiochia (Atti 6-12)

At 10 – 11,19 Il battesimo dei primi pagani

Quando nel testo sacro viene raccontato un evento con dovizia di particolari vuole dire che è molto importante per la Storia della Salvezza.

Alcuni esempi:

La creazione e il peccato: Gen 1 – 3

Il sacrificio d'Isacco: Gen 22

La liberazione del popolo eletto: Es 1 – 14

La stipulazione dell'Alleanza: Es 19 – 24

Il profeta Elia deve affrontare il sincretismo del popolo eletto: 1 Re 18 – 19

Il peccato e il perdono del re Davide: 2 Sam 11 – 12

La storia di Susanna: Dan 13

...

Il battesimo di Cornelio e la sua famiglia segna una svolta radicale nella Chiesa ¹. Qualche studioso la definisce così: Il passaggio dalla *Chiesa della Circoncisione* alla *Chiesa dei Gentili*.

At 10,1s

Vengono esposti i personaggi e il luogo dove avviene l'evento.

Cesarea Sebaste ("al Mare"), città ristrutturata da Erode il Grande sull'antica Torre di Stratone per evitare che l'amministrazione della Procura romana avesse la sua sede a Gerusalemme ².

Cornelio era un centurione romano che risiedeva a Cesarea assieme alla sua famiglia ³.

Descrive Cornelio come *uomo religioso, timorato di Dio* con la sua famiglia, faceva molte elemosine e pregava sempre ⁴. Al v. 22a aggiungerà che è *uomo giusto, stimato da tutto il popolo dei giudei*.

Timorato di Dio: erano persone che non desideravano entrare a formar parte del popolo eletto con la Circoncisione, ma ne assorbivano la spiritualità ⁵.

Il racconto sottolinea spesso l'iniziativa divina:

1 MARTINI Carlo M., *Atti degli Apostoli*, ed. Paoline, MI 1977, p. 164: *Il racconto (At 10 – 11,19) è narrato con dovizia di particolari e con frequenti ripetizioni, proprio di uno stile enfatico, e tendenti a sottolineare l'importanza di ciò che si sta narrando.*

2 La città santa non sopportava la presenza dei pagani, quindi a Cesarea aveva la sua residenza il Procuratore romano e le truppe, soltanto prima e durante le feste particolari si spostavano a Gerusalemme alloggiando nell'Antonia, per prevenire eventuali sommosse di popolo. I lavori di Erode erano durati 12 anni, la aveva dedicata a Cesare Augusto; aveva costruito un sontuoso palazzo per sé. Dal 6 d.C. era diventata sede abituale del Procuratore Romano. (fr. PAPA, *Atti degli Apostoli*, p. 296). Secondo Giuseppe Flavio il porto artificiale costruito da erode era più grande di quello di Pireo.

3 RAVASI Gianfranco, in *Atti degli Apostoli*, in *La Bibbia per la famiglia, Nuovo Testamento*, ed. San Paolo, MI 1998, p. 401: Cornelio apparteneva alla *Cohorte II Italica militia civium Romanorum voluntariorum*, formata da 6 centurie di volontari italici e truppe ausiliarie degli alleati indigeni.

4 I termini greci usati sono: ευσεβης : *pío*, religioso, che crede in Dio; φοβουμενος (aggettivo verbale di φοβεομαι): *timorato di Dio*. Flavio Giuseppe parlando dei contributi dati a Gerusalemme, scrive: *In effetti tutti i giudei del mondo intero e gli adoratori di Dio (και σεβομενοι τον Θεον), anche quelli dell'Asia e dell'Europa, contribuiscono da molto tempo.* (Antichità Giudaica XIV, 110).

5 MARTINI, *Atti degli Apostoli*, p. 163: *Il termine tecnico che designa coloro che simpatizzavano per il giudaismo e partecipavano al culto della Sinagoga, senza tuttavia abbracciare interamente le osservanze giudaiche e sottoporsi alla Circoncisione.*

- un Angelo appare a Cornelio con delle istruzioni;
- la visione di Pietro con l'ordine di mangiare gli animali impuri;
- una voce indica a Pietro l'arrivo della delegazione di Cornelio
- il discorso di Pietro;
- la discesa dello Spirito Santo.

At 10,3-8

Si racconta la visione dell'Angelo a Cornelio istruendolo sul da fare come conseguenze della sua vita di pietà, le elemosine e le preghiere.

Il testo ne indica l'ora: le tre del pomeriggio, era l'ora di uno dei sacrifici nel Tempio, come anche l'ora in cui Gesù aveva consumato il suo sacrificio come nuovo agnello immolato. Momento in cui si recitava l'ora *nona*.

Cornelio invia una delegazione formata da due servi e un soldato religioso, ma sempre pagani.

At 10, 9-23 La visione di Pietro

S. Pietro a Giaffa è ospite di un certo Simone, conciatore di pelli ⁶.

S. Pietro sale sulla terrazza ⁷, verso mezzogiorno, per pregare ⁸. Sente fame.

Nella visione Pietro vede un lenzuolo contenenti molti animali impuri.

Lev 11, Dt 14; → Mc 7,1-23

L'ordine della voce: *Uccidi e mangia*; la risposta di Pietro: *Non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro*. La risposta ci dice che Pietro era un osservante scrupoloso della Legge, un buon fariseo.

Nonostante siano passati diversi anni dalla morte di Gesù, qualcuno calcola una ventina, Pietro continua a osservare la Legge.

La risposta della voce:

Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano.

1 Tm 4,4s (*Ogni creazione di Dio è buona e nulla va rifiutato, se lo si prende con animo grato, perché esso viene reso santo dalla parola di Dio e dalla preghiera*) ⁹

S. Pietro capirà soltanto gradualmente ciò che ha visto. Egli parte da Giaffa oltre alla delegazione di Cornelio anche con alcuni *fratelli*, che saranno testimoni dell'evento.

At 10,24-33 L'incontro tra Pietro e Cornelio

Appena Cornelio vede s. Pietro si prostra in adorazione, un gesto di chi è stato educato nel paganesimo che aspetta di incontrare sulla terra un essere celeste ¹⁰.

Il principio della separazione era comune alle popolazioni del Medio Oriente per le norme di purità rituale.

A un giudeo non è concesso associarsi o entrare in casa di stranieri.

Gen 43,32 (*Fu servito per lui (Giuseppe) a parte, per loro (i fratelli di Giuseppe, figli di Giacobbe) a parte e per i commensali egiziani a parte, perché gli egiziani non possono prender cibo con gli ebrei: ciò sarebbe per loro un abominio*)

⁶ RAVASI, *Atti degli Apostoli*, p. 401: Per gli ebrei radicali (zeloti) i conciatori di pelli erano disprezzati perché a continuo contatto con i cadaveri.

⁷ Ogni casa nel Medio Oriente aveva il tetto della casa trasformato in un ambiente coperto da una tenda dove ci si ritirava per dormire durante il periodo caldo.

⁸ I pii ebrei pregavano cinque volte al giorno: al mattino (*lodi*), alle nove del mattino (ora *terza*), a mezzogiorno (ora *sesta*) alle tre del pomeriggio (ora *nona*) al tramonto (*vespri*). La preghiera consisteva nella recita di alcuni salmi e dello *Shema* (Dt 6,4-9).

⁹ Cfr. anche Col 3,17 (*Qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre*); Gen 1: ... e Dio vide che era cosa buona.

¹⁰ Cfr. la reazione al miracolo avvenuto a Listria: At 14,11-15

Nei vv. 28 e 29 c'è una prima spiegazione della visione che Pietro aveva avuto sulla terrazza a Giaffa, ma non ancora capita.

At 10,34-43 Il discorso di Pietro

Alla base del suo discorso l'apostolo pone il principio universalistico della salvezza, destinata da dio a tutti coloro che credono e operano secondo giustizia prescindendo dalle appartenenze razziali o culturali. Gesù è il *Signore di tutti*.

In verità ... (In verità, in verità, vi dico ...) è un'espressione comune nella lingua ebraica per indicare una forte convinzione.

- *Dio non fa preferenza di persone,*
- *Accoglie chi lo teme e pratica la giustizia a qualunque popolo appartenga.*

S. Pietro espone e propone il Vangelo: Gesù il Cristo è venuto a salvare l'umanità.

Gesù ha portato la pace. S. Paolo parla che ha abbattuto il muro di separazione tra i due: Israele e i pagani, formando un terzo popolo:

Ef 2,14-18 (Egli è la nostra pace, colui che dei due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo del suo corpo. Così Egli annullò la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunziare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di Lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri al Padre in un solo Spirito)

Seguono le quattro tappe del ministero di Gesù:

- il Battesimo di Giovanni,
- l'attività in Galilea,
- in Giudea
- risurrezione e apparizioni ai testimoni.

Il Vangelo di s. Marco è costruito su questo schema.

Il Mistero Pasquale:

- *Essi lo hanno ucciso appendendolo a una croce,*
- *ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno.*

Noi siamo i testimoni e abbiamo mangiato con Lui.

- *Ci ha ordinato di annunziare al popolo e di testimoniare*
- *che Egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio.*

I profeti ne danno testimonianza.

Chiunque crede in Lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome.

At 10,44-48

Mentre s. Pietro sta ancora parlando **lo Spirito Santo** discende su Cornelio, la sua famiglia e i pagani ascoltatori presenti, provocando la meraviglia dei fratelli provenienti da Giaffa.

La conclusione di Pietro:

Si può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?

E ordinò che fossero battezzati nel nome del Signore Gesù.

Il punto centrale che provocherà tutte le polemiche nel loro futuro:

- Lo spirito Santo, il dono messianico per eccellenza,
- discende nei credenti indipendentemente dall'osservanza o meno della Legge mosaica.

Sarà l'argomento di s. Paolo per dire che la Legge è sorpassata, perde valore religioso, essa ha finito la sua funzione di pedagogo nella storia della salvezza.

At 11,1-19 La reazione della comunità

S. Pietro viene accusato d'impurità, si è fermato nella casa di Cornelio alcuni giorni condividendo il tenore di vita e della mensa ¹¹.

Sei entrato in casa di uomini non-circoncisi e hai mangiato insieme con loro. ¹²

Il discorso di Pietro coincide in tutto agli avvenimenti espressi nel cap. 10. I particolari:

- Durante la visione insiste nella ripetizione della voce per ben tre volte, segno d'insistenza.
- La spedizione a Cesarea è formata da 10 persone: tre inviati da Cornelio, Pietro e sei *fratelli della circoncisione* ¹³. S. Pietro si appella alla loro testimonianza oculare.
- Il punto essenziale è che lo Spirito Santo è disceso sulle persone indipendentemente se erano praticanti delle norme di purità della Legge mosaica, anche se il momento non è descritto con precisione: *Avevo appena cominciato a parlare ...* in 10,44: *Pietro stava ancora dicendo queste cose ...*
- S. Pietro riporta a sua difesa due principi:
 1. *Lo Spirito Santo è disceso su di loro, come in principio era disceso su di noi.*
 2. *Mi ricordai della parola del Signore: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo.*

Seguono due conclusioni: una da parte di Pietro,

Se Dio ha dato a loro lo stesso dono che a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio? S. Pietro sottolinea l'iniziativa divina in questo evento.

La seconda conclusione è da parte della comunità:

Ai pagani Dio ha concesso che si convertano ¹⁴ *perché abbiano la vita.*

11 In At 21,28 s. Paolo viene accusato per aver introdotto dei gentili (greci) nel Tempio.

12 Cfr. Gen 43,32

13 Con questo termine, *fratelli circoncisi*, vengono definiti i giudeo-cristiani.

14 Il testo greco usa *την μετανοιαν* : pentimento, cambiare mentalità, modo di vivere, l'abbandono del peccato,